



*Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy*

**FORUMFEDERMANAGER 2026**

**“Connessi per crescere –**

**un impegno comune per un’Italia coesa e competitiva”**

*Messaggio – 2 luglio 2026*

Presidente Quercioli, grazie per le parole che ha condiviso all’Assemblea, un appuntamento di riferimento per imprese e istituzioni.

Dalle vostre riflessioni traiamo con chiarezza un punto essenziale: oggi il manager non è soltanto una figura di governo dell'impresa. Il manager è un pontiere verso il futuro. È la persona che collega visione e risultati, innovazione e organizzazione, strumenti e capacità concreta di metterli a terra.

Viviamo una stagione in cui tutti parlano di transizione digitale, sostenibilità, intelligenza artificiale, rafforzamento delle filiere.

Ma dobbiamo dirlo con chiarezza: senza managerialità, tutto questo assume una veste teorica. Rimane un potenziale non espresso, un investimento che rischia di non tradursi in produttività, in competitività, in crescita reale. Lo stesso vale per le politiche

pubbliche. Anche gli strumenti messi in campo dal Governo trovano difficile applicazione se nelle imprese manca una guida capace di interpretarli e trasformarli in strumenti per un cambiamento concreto. Penso, in particolar modo, al Piano Transizione 5.0, che destina 10 miliardi di euro alla doppia transizione, digitale ed energetica. È una leva straordinaria. Ma nessuna misura, da sola, produce effetti automatici. Servono competenze, visione industriale, capacità organizzativa. Servono manager, soprattutto nelle PMI.

Perché il manager è colui che traduce l'innovazione in processi, che accompagna le persone nel cambiamento, che rende praticabile ciò che sulla carta appare soltanto possibile. Senza il manager si perde in efficienza e spesso anche in efficacia.

E lo stesso accade con la sostenibilità. Senza una classe manageriale preparata, la sostenibilità rischia di essere percepita come una norma imposta, come un vincolo da subire. Con una guida competente, invece, diventa ciò che deve essere: una grande opportunità per innovare, crescere, rafforzare la competitività dell'impresa e creare valore nel tempo.

Per questo la formazione continua dei manager è una priorità strategica, come sempre Federmanager ha ribadito e dimostrato.

Raccolgo quindi con attenzione lo spirito del vostro Manifesto: i manager non devono essere considerati soltanto destinatari delle

politiche industriali, ma interlocutori attivi nella loro costruzione. Perché la sfida della competitività, della crescita dimensionale delle imprese, della resilienza delle filiere e dell'apertura ai mercati del futuro si vince solo mettendo a sistema istituzioni, imprese e competenze.

Il Ministero è pronto a fare la sua parte per supportare il vostro Piano per la managerializzazione di 20 mila PMI industriali, volto a favorire il salto dimensionale delle imprese, necessario per restare competitivi nei mercati globali.

Perché un'Italia che vuole competere nel mondo ha bisogno di imprese forti di manager capaci di costruire ponti tra il presente e il domani, trasformando la conoscenza in valore, l'innovazione in sviluppo, il cambiamento in opportunità.

Insieme possiamo farlo!

Grazie